



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia**

**Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale**

**CONFERENZA DI SERVIZI  
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Seduta del 13/07/2021**

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata "Buriano", nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Proponente: Solvay Chimica Italia SpA.

#### **VISTI**

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il Dlgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- Vista la Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 così come modificata dal D. Lgs. n.104 del 16 giugno 2017;
- la L.R. n.10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";
- il D.L. n. 18 del 17/03/2020 "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020 ed, in particolare, il comma 1 dell'art. 103 "*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*";
- la DGRT n.1346 del 29/12/2015 "*primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 410 del 10-05-2016 - “D.lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015”;

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

## LA CONFERENZA DI SERVIZI

**Premesso** che:

la Società Solvay Chimica Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00104340492, sede legale in Rosignano Marittimo (LI), Via Piave, 6 – fraz. Rosignano Solvay) in data 01/08/2019 (protocollo regionale n. 0299336) ha depositato presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana (di seguito Settore VIA) l'istanza di avvio del procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli articoli 23 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27-bis relativamente al “progetto di un nuovo piano di coltivazione nell'ambito della concessione mineraria perpetua denominata Buriano, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)” ed ha contestualmente provveduto al deposito della prevista documentazione presso la Regione Toscana;

nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA:

- il rilascio dell'autorizzazione al vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, L.R. 65/2014);
- il rilascio dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000);
- il rilascio del parere obbligatorio ai fini del rischio geomorfologico per la presenza di aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) nel Piano Assetto Idrogeologico Autorità Toscana Costa (ex L.183/89, L.R. 91/98);

nel corso del procedimento i titoli da ricomprendere nel PAUR sono stati integrati con l'Autorizzazione nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994, come rilevato dal Settore Miniere nella nota Prot. 0407724 del 23/11/2020;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZSC e ZPS “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” (codice IT5160007);

l'attività di cui trattasi rientra tra le categorie progettuali di cui in Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera “u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443” e come tale è sottoposto alla procedura di VIA regionale;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Montecatini Val di Cecina (PI) ed interessa, a livello di impatti, anche il comune di Volterra (PI);

il Settore VIA, in data 05/08/2019, con nota prot. n. 0304067, ha chiesto al proponente documentazione integrativa in esito alla verifica di completezza formale; la documentazione richiesta è stata trasmessa in data 02/10/2019 (prot. n. 0366554) ed è stata interamente pubblicata sul sito web della Regione Toscana il 07/10/2019; nella medesima data del 07/10/2019, il Settore VIA ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 152/06;

il procedimento è stato avviato il 07/10/2019;

a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

in data 29/07/2019 il proponente ha provveduto a versare la somma complessiva di € 10.000, pari allo 0,5 per mille del valore delle opere esistenti, come da nota di accertamento n. 17371 del 01/08/2019;

con nota Prot. 0370701 del 07/10/2019, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno (Prot. 0444389 del 29/11/2019);
- Comune di Montecatini Val di Cecina (Prot. 0442782 del 28/11/2019);
- Comune di Volterra (Prot. 0444309 del 29/11/2019);
- ARPAT (Prot. 0449574 del 03/12/2019);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 0346714 del 18/09/2019);
- Settore Forestazione, Usi Civici, Agroambiente (Prot. 0436126 del 22/11/2019);
- Settore Sismica (Prot. 0403219 del 29/10/2019);
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0451070 del 04/12/2019);
- Settore Miniere (Prot. 0442156 del 27/11/2019);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (Prot. 0452381 del 04/12/2019);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0458830 del 10/12/2019);

con nota Prot. 0472021 del 18/12/2019, il Settore VIA procedente ha richiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota Prot. 0022588 del 21/01/2020, è stata accolta, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la richiesta di proroga del Proponente (nota Prot. 0016327 del 16/01/2020) di ulteriori 180 giorni del termine di presentazione delle integrazioni richieste;

con nota del 23/06/2020 (Prot. 0218072) la Società proponente ha comunicato di volersi avvalere della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del D.L. 17/03/2020 n.18 e dell'art. 37 del D.L.8/04/2020 n. 37;

in data 07/10/2020 (Prot. 0341517) il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa;

ritenuta rilevante per il pubblico la conoscenza della documentazione integrativa e di chiarimento sopra richiamata, il Settore VIA procedente ha disposto una nuova fase di consultazione del pubblico e a tal fine in data 19/10/2020 ha pubblicato sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico (richiesto con note Prot. 0342357 del 07/10/2020 e Prot. 0354541 del 15/10/2020 e depositato dal Proponente con note Prot. 0349382 del 13/10/2020 e Prot. 0356429 del 19/10/2020);

a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al capoverso precedente, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

sulla documentazione integrativa depositata, con nota del 14/10/2020 (Prot. 0352414), il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

il Proponente ha trasmesso inoltre documentazione integrativa volontaria con note Prot. 0381172 del 05/11/2020, Prot. 0176082 del 21/04/2021, Prot. 0197935 del 05/05/2021, Prot. 0225829 del 25/05/2021.

In merito alla citata documentazione il Settore VIA ha richiesto il contributo di competenza ai Soggetti interessati (note Prot. 0177272 del 21/04/2021, Prot. 0200027 del 06/05/2021 e Prot. 0226695 del

25/05/2021);

a seguito di tutta la documentazione integrativa depositata dal Proponente sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno (Prot. 0394739 del 13/11/2020);
- Comune di Montecatini Val di Cecina (Prot. 0004634 del 08/01/2021 e Prot. 0272101 del 30/06/2021 );
- Comune di Volterra (Prot. 0391198 del 11/11/2020);
- ARPAT (Prot. 0436322 del 14/12/2020 e Prot. 0259436 del 18/06/2021);
- Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente ( Prot. 0394373 del 13/11/2020);
- Settore Minerale ( Prot. 0407724 del 23/11/2020);
- IRPET (Prot. 0183374 del 26/04/2021);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0396765 del 16/11/2020);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 0280841 del 06/07/2021);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (Prot. 0012432 del 13/01/2021)

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati tutta la documentazione presentata dal proponente, il previsto avviso al pubblico, una scheda informativa relativa al procedimento, i pareri e contributi tecnici pervenuti nell'ambito dell'istruttoria;

con nota Prot. 0412205 del 25/11/2020, ai sensi del comma 7 dell'art 27 bis del D. Lgs. 152/06 il Settore VIA procedente, ha indetto una Conferenza dei servizi da svolgere in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ai sensi della L.R. 40/2009, convocando in ultimo la prima seduta per la data del 13/07/2021 (note di rinvio: Prot. 0040459 del 01/02/2021, Prot. 0137094 del 29/03/2021, Prot. 0177272 del 21/04/2021, Prot. 0226695 del 25/05/2021 e Prot. 0254567 del 15/06/2021) ed invitando i seguenti soggetti: Comune di Montecatini Val di Cecina, Unione dei Comuni Alta Val di Cecina, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacino Toscana Costa, Autorità Idrica Toscana, ASA SpA, IRPET, ARPAT, Azienda USL Toscana Nord Ovest; ed i seguenti settori regionali: Settore Minerale, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Sismica, Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente, Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, Settore Tutela acqua e costa, Settore Idrologico Regionale, Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stata altresì invitata la società Proponente Solvay Chimica Italia SpA, ai sensi della L. 241/1990;

**Premesso** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 01/08/2019 (protocollo regionale n. 0299336);
- documentazione integrativa in esito alla verifica di completezza formale depositata in data 02/10/2019, con nota prot. n. 0366554;
- documentazione di integrazione e di chiarimento depositata in data 07/10/2020;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 05/11/2020;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 21/04/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 05/05/2021;
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 25/05/2021;

**Premesso** altresì che, in base alla documentazione trasmessa dalla proponente Solvay Chimica Italia S.p.a., relativa all'attività estrattiva effettuata nell'esistente concessione di coltivazione perpetua denominata "Buriano" nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), si evince quanto segue:

la concessione, in titolo alla Società Solvay Chimica Italia SpA, è una concessione perpetua per salemma che si estende per 1063 ha circa e confina ad Est con la concessione Casanova (115 ha), gestita dalla medesima Società. I lavori di coltivazione del giacimento che servono per l'approvvigionamento dello

stabilimento chimico di Rosignano Solvay (di proprietà del Proponente), sono iniziati oltre un secolo fa con la perforazione fino ai primi anni 2000 di circa 2750 pozzi, la maggior parte dei quali di alimentazione e i restanti di estrazione.

Il progetto di cui trattasi prevede l'esecuzione, nell'arco di 10 campagne annuali, di circa 270 sondaggi e delle infrastrutture necessarie per l'estrazione di salgemma. La zona interessata dalle nuove attività è situata a Nord degli attuali pannelli in produzione denominati F2, F1, G1C, G1B e G1A nord e avrà una superficie perforabile di circa 44,5 ha. E' stato stimato che nella nuova area di esecuzione dei nuovi pozzi lo spessore di salgemma sia di circa 25 metri dal quale si prevede di estrarre un totale di circa 10,0 MTon di salgemma. Il nuovo pannello si presenta come un comparto nastriforme che si allunga per circa 2 km sull'asse Est-Ovest, interessando una fascia di terreno di ampiezza variabile tra i 100 m e 300 m circa.

L'attività mineraria prevede l'estrazione del sale dal giacimento introducendo acqua da pozzi di iniezione alla quota di base del giacimento e recuperando salamoia satura da pozzi di estrazione (tecnica dell'idrodissoluzione). La salamoia satura è trasportata, per mezzo di una rete di tubazioni, allo stabilimento di Rosignano Solvay.

Gli studi geologici indicano che il giacimento salino è caratterizzato da uno spessore medio di sale pari a circa 26 m ed un tenore medio in NaCl pari a circa il 75 %. I dati storici indicano che è possibile estrarre il 60% del sale presente nel giacimento, mentre il restante 40% resta nel sottosuolo.

Il giacimento è idealmente suddiviso in porzioni che hanno una estensione minore di 0,1 km<sup>2</sup> (pannelli di coltivazione) che vengono preparati, a distanza di tempo l'uno dall'altro, perforando circa 40 pozzi, secondo il programma di coltivazione della miniera. L'estrazione di sale è realizzata pannello dopo pannello.

I sondaggi sono realizzati ai vertici di una scacchiera romboidale e distano circa 40 - 45 m l'uno dall'altro per favorire la comunicazione idraulica tra i sondaggi. La distribuzione areale dei sondaggi potrà subire modifiche, nei pannelli successivi ai primi, sulla base degli spessori dei banchi salini, della distribuzione dei tenori e della morfologia del terreno.

La preparazione delle infrastrutture, necessarie all'attuazione dell'attività di trivellazione, comporta la realizzazione di:

- ✓ piazzole che devono consentire il collocamento della sonda per la perforazione dei pozzi e la posa del casing cementato (dimensioni circa metri 10 per 20);
- ✓ vasche del circuito chiuso di ricircolo dei fanghi di trivellazione;
- ✓ piste di comunicazione per automezzi (larghezza media di metri 6 circa);
- ✓ rete di canalette di raccolta dell'acqua;
- ✓ vasche ecologiche; nel caso specifico le vasche ecologiche necessarie sono già esistenti e verranno ricollegate alla rete di canalette di raccolta acqua, che sarà realizzata contestualmente e funzionalmente al settore di coltivazione (piazzole e piste).

Le dimensioni e l'ubicazione delle piste sono di volta in volta scelte in base agli approfondimenti dello stato delle conoscenze e la scelta è influenzata anche dall'entità dei movimenti di terra richiesti per l'esecuzione delle piste e piazzole dei sondaggi.

Quando l'estensione del bacino di estrazione è sufficientemente ampia, a fianco di alcuni pozzi, scelti tra i più profondi, ovvero quelli collocati dove lo strato salino è più profondo, vengono costruiti 2/3 pozzi di grosso diametro da cui estrarre la salamoia, che vengono equipaggiati con pompe sommerse.

Gli altri pozzi del pannello, che rappresentano la maggioranza di quelli comunicanti, alimentano il pannello con acqua o con salamoia insatura.

Il Proponente fa presente che l'acqua necessaria alla coltivazione della miniera è fornita dai pozzi della Grande Derivazione Cacciatina di cui Solvay è titolare della concessione di derivazione.

Dal cronoprogramma si evince che l'attività si svolgerà secondo le seguenti fasi:

- anni da 1 a 10: interventi fase di formazione del bacino di estrazione - cantiere (10 fasi);
- anni da 11 a 40: attività di coltivazione mineraria;
- anni da 41 a 45: eliminazione impianti e monitoraggio per assestamento subsidenza;
- anno 46: rilievo dello stato di fatto post fase dismissione, manutenzione della viabilità ad anello, messa in sicurezza camini di collasso, sistemazione rete scolante, mantenimento vegetazione esistente;
- anno 47: interventi di ingegneria naturalistica e nuove piantagioni, mantenimento dei ciglionamenti - scarpate, mantenimento dei ciglionamenti - vegetazione, mantenimento vegetazione esistente, riconversione di vasca ecologica;

Il Proponente riporta un'analisi della coerenza con le misure di tutela e gli strumenti urbanistici. Vengono

infine proposte misure di mitigazione relative alle componenti ambientali interessate ed un progetto per il recupero e la riqualificazione paesaggistica dell'area;

#### **Dato altresì atto che**

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data **13/07/2021**, è stata aperta alle ore 10:15 dalla Responsabile del Settore VIA, Arch. Carla Chiodini, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno	Cristina Bronzino	Delegata
Comune di Montecatini Val di Cecina	Sandro Cerri	Delegato
Settore regionale Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Alessandro Fignani	Responsabile
ARPAT	Antongiulio Barbaro	Responsabile

in rappresentanza della Società proponente Solvay Chimica Italia SpA sono presenti: l'avv. Raffaele Calabrese De Feo, ing. Efrèn Rodriguez, dott. Francesco Posar, dott.ssa. Beatrice Pucci, arch. Lorenzo Vallerini, dott.ssa. Katrien Van Damme, dott. Massimo Pellegrini;

sono altresì presenti in qualità di consulenti del Proponente Agrillo e Miranda di HydroGea.

sono altresì presenti il funzionario del Comune di Volterra Cristiano Ciolli, l'Assessore all'ambiente Davide Bettini;

sono altresì presenti i funzionari ARPAT Camilla Gamba e Fabrizio Franceschini, i funzionari regionali Anna Maria De Bernardinis, Valeria Lidia Chiappini del Settore VIA, Marcello Ovi, Oreste Neri, Simona Signorini del Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche;

Tutti i soggetti partecipano in modalità di videoconferenza;

la Responsabile del Settore VIA inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto e ricorda che i lavori della Conferenza prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto e successivamente, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, l'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, come integrati nell'ambito del presente procedimento:

<b>Amministrazione</b>	<b>Competenza</b>
Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche	Autorizzazione nuovo programma dei lavori ai sensi del DPR 382/1994.
Comune di Montecatini di Val di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000.
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Pisa e Livorno	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	parere obbligatorio ai fini del rischio geomorfologico per la presenza di aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE)

Con riferimento al suddetto parere obbligatorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, il Presidente fa presente che la medesima Autorità, nel proprio contributo del 04/12/2019 (Prot. 0451070), comunica che "*l'intervento non risulta soggetto al parere di questo ente*", e pertanto, pur essendo stato richiesto dal Proponente, il parere obbligatorio ai fini del rischio geomorfologico per la presenza di aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) nel Piano Assetto Idrogeologico Autorità Toscana Costa (ex L.183/89, L.R. 91/98) non deve essere rilasciato nell'ambito del presente PAUR;

la Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento di VIA comprende la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZSC e ZPS "*Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*" (codice IT5160007);

Interviene l'Avv. Calabrese il quale procede ad illustrare brevemente il progetto in esame.

Fa presente che nel corso del procedimento, al fine di risolvere e migliorare alcuni aspetti di natura paesaggistica, l'area del progetto è stata ridotta. Inizialmente il progetto riguardava un'area di 50 ha per 330 perforazioni. Il progetto revisionato riguarda una superficie di 44,5 ha con 270 sondaggi.

L'Arch. Chiodini procede poi ad informare i presenti dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti nell'ambito dell'istruttoria. In particolare:

- il Comune di Montecatini Val di Cecina con nota conclusiva del 30/06/2021, relativa alla documentazione integrativa complessivamente depositata dal Proponente, ha espresso un parere favorevole riguardante gli aspetti ambientali di competenza.

Il Comune si è espresso anche in merito all'autorizzazione al vincolo idrogeologico (DPGR 48/r 2003) e, pur concludendo con una posizione favorevole ha rilevato alcune carenze documentali e aspetti non del tutto chiariti dal Proponente. In particolare l'Amministrazione rileva:

- non risulta affrontata la problematica relativa alla raccolta ed al trattamento delle AMPP delle piazzole di perforazione per la quale il Comune rimanda ad ARPAT per ulteriori valutazioni in merito;

- il proponente ha fornito, seppure sommariamente, specifiche progettuali delle postazioni di perforazione. Gli studi utilizzati per la caratterizzazione del giacimento risultano quelli di P. Squarci (1999) integrati dai risultati stratigrafici delle perforazioni e da informazioni di natura bibliografica. Non si ritiene ancora accettabile e scientificamente corretta l'estrapolazione di tali dati alla zona in esplorazione senza l'attuazione di un approfondimento di indagine geognostica comunque si prende atto della volontà del proponente di confutare il modello proposto in fase di coltivazione del giacimento ritenendo sufficiente il livello di conoscenza attuale;

- si prende atto che, sulla base di quanto asserito dal proponente, per le lavorazioni connesse alla coltivazione del nuovo areale non varierà il quantitativo di prelievo idrico dalle derivazioni presenti sul F. Cecina;

- allo stato il proponente non ha ancora prodotto un progetto di ripristino ambientale strutturato per fasi e per lotti che sembra risulti ancora in corso di elaborazione;

- il proponente riferisce che risulta implementato un sistema di monitoraggio delle acque superficiali; per quanto concerne la matrice suolo la relazione pedologica non entra nel merito di eventuali problematiche di contaminazione dei terreni con superamenti delle CSC di cui alla Tab. 1 allegato V parte 4° del D.Lgs. 152/06 (si rimanda ad ARPAT per ulteriori valutazioni in merito);

- risulta mancante uno studio sulle emissioni diffuse connesse alle lavorazioni sulla concessione: si rimanda ad ARPAT per ulteriori valutazioni;

- risulta prodotta una verifica di stabilità dei versanti su sezioni tipo eseguita previa caratterizzazione geotecnica dei terreni basata su indagini geognostiche dirette sul sito di progetto;

- il Proponente fornisce una sommaria descrizione della gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle operazioni di movimento terra e più in generale modificazioni morfologiche legate alle operazioni di coltivazione e ripristino. Inoltre, non fa menzione alle modalità di gestione dei cuttings e fanghi di perforazione. Dalle informazioni fornite sembra che la gestione avvenga nell'esclusivo ambito dell'area di

lavoro, tuttavia, rimangono ancora incertezze sulle modalità di gestione operativa, sulla loro caratterizzazione (anche in riferimento alla qualificazione come rifiuti di tali materiali) tenendo conto della normativa di settore (DPR 120/17, D.Lgs. 117/05; D.Lgs. 152/06). Il Comune rimanda ad ARPAT per ulteriori valutazioni in merito.

Interviene il Dott. Barbaro di ARPAT il quale ricorda che l'Agenzia si è espressa con tre contributi tecnici. Fa presente che le principali questioni osservate erano relative a gestione dei rifiuti di perforazione e terre di scavo, al rumore e all'impatto sulle acque superficiali indotte dalla salamoia. Rispetto alla gestione dei rifiuti di perforazione rileva che la documentazione integrativa presentata nel Maggio 2021 da Solvay ha chiarito le questioni. Analogamente per gli aspetti acustici per il quale sarà in ogni caso necessario inserire una prescrizione. Per l'ultimo aspetto, per il quale l'Agenzia aveva richiesto la presentazione di una proposta di monitoraggio della salinità che è stata fornita ad Aprile 2021 dal proponente e che tuttavia non era stata ritenuta del tutto soddisfacente dall'Agenzia. Fa presente che negli ultimi giorni Solvay ha presentato un'ulteriore proposta di monitoraggio che deve ancora essere valutata e che tuttavia sembrerebbe andare nella direzione indicata da ARPAT anche nell'ambito del procedimento di PAUR (recentemente concluso) relativo alla contigua concessione di Casanova.

Richiama i principali aspetti da tenere conto nell'ambito del monitoraggio ed in particolare la necessità di un monitoraggio attento degli apporti che scaricano direttamente nel fiume Cecina.

Ricorda che l'Agenzia nel contributo conclusivo sulla documentazione integrativa del 18/06/2021 esprime una posizione favorevole subordinata al rispetto di alcune prescrizioni recepite nel successivo quadro prescrittivo, riguardanti la gestione delle terre e rocce da scavo, l'impatto acustico e la tutela delle acque superficiali, con particolare riferimento agli aspetti connessi al controllo della salinità.

Richiama la necessità che gli impatti complessivi di queste concessioni siano tenuti sotto controllo e pertanto che vi sia un unico piano di monitoraggio e di un monitoraggio in continuo dei due botri coinvolti (Botro Grande e Botro Gagno). Ricorda che esistono strumentazioni in grado di monitorare corsi d'acqua anche a regime torrentizio.

L'ultimo documento presentato da Solvay in ottemperanza alle prescrizioni del PAUR per Casanova sembra andare in questa direzione.

Interviene il Dott. Franceschini di ARPAT il quale proietta le statistiche in termini di conducibilità elaborati sulla base dei dati rilevati nei corsi d'acqua principali e negli affluenti a monte e a valle dell'area di intervento, derivanti dal monitoraggio regionale connesso all'applicazione della direttiva 2000/60, che mostrano a valle delle aree di coltivazione un incremento importante della salinità.

Il Dott. Franceschini fa presente che, a conferma dei dati emersi nell'analisi del monitoraggio periodico, è stata recentemente effettuata da ARPAT una campagna di misure spot in data 5/5/2021, durante la quale sono stati registrati i valori di salinità su vari corsi d'acqua che interessano le aree minerarie di Saline; alcuni dati hanno mostrato valori significativi anche nei Botri che interessano direttamente le concessioni minerarie Buriano e Casanova, affluenti del Fiume Cecina. In particolare sono state effettuate misure sul Botro Santa Marta e sul Botro Santa Maria, affluente di destra del Botro Santa Marta. Le misurazioni evidenziano alterazioni significative della conducibilità, espressione diretta della salinità delle acque, che confermano come le attività minerarie dell'area influiscano in maniera determinante sulla qualità delle acque superficiali. Dai dati a disposizione di ARPAT si evidenzia inoltre che le acque del Fiume Cecina subiscono, in corrispondenza dell'immissione dei due principali corsi d'acqua sottesi alle concessioni minerarie dell'area di Saline di Volterra (Botro Grande e Botro Santa Marta), un raddoppio del valore di conducibilità elettrica attribuibile all'immissione di acque salate.

Interviene l'Avv. Calabrese il quale chiede se nel Botro Santa Marta recapiti solo l'attività mineraria o anche altre attività.

Dott. Franceschini fa presente che in effetti confluiscono nei Botri anche altre attività.

In relazione agli aspetti per il quale il Comune rimanda alle valutazioni dell'Agenzia, i presenti per ARPAT informano che la documentazione presentata successivamente quale documentazione volontaria da Solvay, inquadra correttamente la gestione dei fanghi di perforazione.

In relazione alla gestione delle AMPP gli aspetti segnalati dal Comune rilevano che questi sono stati affrontati nella documentazione. Residua l'aspetto relativo al ruscellamento delle acque di perforazione che rientra tra gli aspetti da tenere in considerazione ai fini del monitoraggio del reticolo superficiale.



Interviene il Sindaco del Comune di Montecatini Val di Cecina, il quale, viste le valutazioni di ARPAT in relazione agli aspetti messi in evidenza nel parere di competenza e rilevate dai consulenti, ribadisce il parere favorevole senza prescrizioni.

- il Comune di Volterra con nota del 11/11/2020, relativa alla documentazione integrativa, ha espresso un parere favorevole;

Interviene l'Arch. Bronzino della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, la quale innanzitutto chiede al rappresentante del Comune se la Commissione del Paesaggio si sia espressa.

Il Sindaco del Comune conferma che la Commissione per il paesaggio nella seduta del 11/12/2020 ha espresso sulla pratica n. 64/2020 un parere favorevole senza prescrizioni.

L'Arch. Bronzino ricorda che la Soprintendenza, ad eccezione del parere rimesso ai fini della verifica di completezza formale, si è espressa con due pareri successivi. Fa presente che il primo parere del 29/11/2019 concludeva con una richiesta di integrazioni sia in relazione all'analisi degli impatti paesaggistici che alle misure di mitigazione e compensazione. Concludeva con la richiesta di un progetto di ripristino paesaggistico sufficientemente dettagliato ed elaborato in funzione degli impatti individuati e dei caratteri del paesaggio di riferimento così come individuato in base alle indicazioni della presente nota nonché dell'intera area di concessione come di seguito riportato: “[...]

Misure di mitigazione e compensazione:

- *In relazione all'intera area di coltivazione Buriano, ed in vista di una strategia complessiva di ripristino paesaggistico, si richiede di individuare e graficizzare le porzioni della concessione che risultano dismesse/esaurite, e le porzioni attualmente in uso. Per le porzioni dismesse, si richiede di dettagliare le previsioni progettuali di ripristino finale e lo stato di tali lavori.*

- *Quest'Ufficio prende atto della volontà del proponente di prevedere opere di mitigazione e ripristino dell'area di coltivazione a fine attività (cap. 8 della Relazione paesaggistica). Tuttavia si fa presente che le previsioni descritte non sono ad un livello di approfondimento sufficiente per consentire la valutazione della qualità dell'integrazione paesaggistica finale delle opere in progetto nonché la coerenza di tali previsioni rispetto agli elementi di valore e di degrado specifici del paesaggio interferito (punti e ed f dell'Allegato 4). Pertanto si richiede un progetto di ripristino paesaggistico sufficientemente dettagliato ed elaborato in funzione degli impatti individuati e dei caratteri del paesaggio di riferimento così come individuato in base alle indicazioni della presente nota.”*

Nel secondo parere del 13/11/2020 sulla documentazione integrativa fa presente che l'ampliamento del progetto di coltivazione comporta un ulteriore detrimento dei significativi valori paesaggistici e culturali del territorio, anche in considerazione degli impatti cumulativi rispetto alla totalità dell'area di Buriano e alle altre attività estrattive contigue alla stessa area.

Informa che la proposta progettuale non pare coerente con la disciplina del piano paesaggistico né con la tutela dell'eccellenza iconografica rappresentata dal sistema insediativo dei borghi di Volterra e Montecatini, impostato sul rapporto tra i centri storici e il contesto circostante, comportando piuttosto ulteriore consumo di suolo agrario e estensione delle importanti alterazioni già prodotte, con obliterazione di caratteri visivi e percettivi distintivi e identitari. L'analisi della compatibilità paesaggistica effettuata dal Proponente è relativa alle due proposte di ripristino in progetto; tuttavia, in considerazione dell'estensione dell'area interessata dagli impatti dell'attività mineraria e dei lunghi tempi previsti in cronoprogramma per il ripristino, non pare possibile prescindere da una valutazione e mitigazione degli impatti anche in fase di esercizio e gestione dell'attività estrattiva.

La Soprintendenza conclude che, *considerate l'entità e l'estensione degli impatti già prodotti dall'attività estrattiva, visto il cronoprogramma predisposto per il ripristino a 50 anni di una porzione limitata rispetto alla totalità dell'area interferita, non può ritenere la proposta di ripristino risolutiva rispetto alle criticità prodotte dall'attività sul paesaggio e sul patrimonio culturale di riferimento;*

In conclusione sollecita il Proponente ad una riflessione sugli aspetti già indicati nel parere 2019, ritenendo

possibile studiare un progetto di ripristino paesaggistico elaborato in funzione degli impatti individuati per l'intera area di concessione ed individuato in base alle indicazioni riportate in dettaglio nel parere del 29/11/2019.

Interviene l'Arch. Vallerini consulente paesaggista del proponente il quale procede ad illustrare gli studi elaborati. Fa presente che nell'analisi e valutazione paesaggistica è stato preso in considerazione un territorio con una estensione pari a circa quella dell'intera concessione.

Successivamente il progetto si è concentrato sull'area oggetto dell'intervento che è oggetto del PAUR.

Per comprendere cosa accade nell'area di 45 ha è stato fatto un focus su un'area più ampia pari a 120 ha.

Quello che è stato richiesto è un progetto preliminare di compatibilità paesaggistica rispondente a quanto previsto dalle norme di settore.

Sono state indicate le macro fasi fino alla fine di coltivazione dell'area (stimata in 40 anni).

Sulla zona specifica è stata valutata la compatibilità con il PIT/PPR e strumenti urbanistici comunali. Sono stati quindi individuati gli interventi di riqualificazione nel rispetto delle schede e delle norme tecniche previste in questi piani.

Il Proponente ha individuato inoltre due alternative di ripristino: alternativa 1 denominata *Agro-silvo-pastorale* e alternativa 2 *Naturalistica*;

Rispetto ai valori visuali ed in particolare Montecatini e Volterra è stata effettuata un'analisi dell'intervisibilità. Risulta che da Volterra tutti i versanti di Buriano sono non percepibili. Da Montecatini invece c'è una visibilità di alcuni versanti e solo due sono risultati più visibili (vedasi Allegato 25 Relazione Tecnica cap. 4.1 e Allegato 28 Tavola 16 Studio dell'Intervisibilità).

L'alternativa che in conclusione è risultata di difficile ricostruzione è quella del paesaggio agricolo. E' difficoltosa la ricostruzione del suolo e il sistema di drenaggio.

L'alternativa naturalistica risulta quella meglio perseguibile, nella quale si andranno ad inserire degli interventi di ingegneria naturalistica e che consentirà di riconnettersi alle aree già recuperate. E' l'ipotesi che è stata riconfermata nella VINCA (vedasi Allegato 25 Relazione Tecnica cap. 5.3, cap. 5.4 e cap. 5.5 e Allegato 34 Tavola 22 Alternativa 1 Agro-silvo-pastorale e Allegato 35 Tavola 23 Alternativa 2 Naturalistica). Tali valutazioni emergono dalle analisi swot allegate alle ipotesi suddette.

L'Arch. Bronzino con riferimento alle fotografie contenute alle pagg. 32 e 63 e seguenti della Relazione Paesaggistica evidenzia che le aree oggetto di rinaturalizzazione non sempre si integrano con il paesaggio circostante. Chiede pertanto di capire meglio quali siano i possibili esiti degli interventi di recupero già effettuati nell'area della concessione di Buriano (diretti o naturali), magari accompagnando il tutto con immagini e tavole esplicative.

L'Arch. Vallerini conferma che sono aree recuperate ormai 20 anni fa e tuttavia ritiene che non sia così immediato e automatico comprendere. Precisa che l'oggetto della valutazione è quello relativo all'area di espansione.

L'Arch. Bronzino rileva che le proposte progettuali si valutano sempre, come dice anche il DPCM 12/12/2005, anche con riferimento ad altre esperienze similari, niente di più appropriato fare riferimento a quanto già effettuato nella medesima concessione.

L'Arch. Vallerini sostiene che le richieste della SABAP sono relative ad un progetto paesaggistico definitivo e non preliminare come dovrebbe essere in questo caso. Al progetto preliminare sono legate come misure di mitigazione e compensazione le schede di progetto di dettaglio che fanno riferimento agli interventi previsti nel progetto stesso.

L'Arch. Chiodini ricorda che nell'ambito del PAUR è stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica che deve essere rilasciata su una definizione progettuale definitiva.

L'Avv. Calabrese sostiene che la norma prevede che il livello del progetto paesaggistico si possa limitare al preliminare.

L'Arch. Bronzino con riferimento al parere del 29/11/2019 ritiene che i primi due punti siano stati integrati in maniera esaustiva e ricorda quanto riportato in relazione all'intera area di coltivazione *“In relazione all'intera area di coltivazione Buriano, ed in vista di una strategia complessiva di ripristino paesaggistico, si richiede di individuare e graficizzare le porzioni della concessione che risultano dismesse/esaurite, e le porzioni attualmente in uso. Per le porzioni dismesse, si richiede di dettagliare le previsioni progettuali di ripristino finale e lo stato di tali lavori.”*

Rispetto alla richiesta di analisi di area vasta precisa che il Proponente ha risposto che ci sono aree rinaturalizzate naturalmente aree già recuperate con interventi. Chiede nuovamente se è possibile avere una rappresentazione grafica e fotografica degli esiti dei recuperi effettuati sia in maniera spontanea sia attraverso interventi diretti.

Interviene il consulente di Solvay Agrillo mostrando documentazione fotografica dell'area mineraria ripristinata. Rileva di ritenere e preferibile un ripristino naturale con interventi di ingegneria naturalistica che favoriscano l'attecchimento della vegetazione. Nell'area non ci sono habitat di direttiva appartenenti ad aree della rete natura 2000.

L'avv. Calabrese fa presente quindi che nella documentazione depositata sono già contenute le risposte alle richieste effettuate dalla Soprintendenza relativamente alle successioni vegetazionali nell'area originaria ripristinate e non (vedi Allegato 19 VINCA fase 2 rev1).

L'Arch. Vallerini precisa che gli interventi di progetto e di ripristino della vegetazione hanno tenuto conto delle analisi della VINCA e le hanno dettagliate nella scheda di progetto n. 2 Ingegneria Naturalistica e nuove piantagioni e scheda n. 4 Ciglionamenti - vegetazione di nuovo impianto.

L'Arch. Chiodini chiede al Proponente se, sulla base della discussione svolta in data odierna e come sopra verbalizzata, sia intenzionato a depositare documentazione integrativa.

L'avv. Calabrese dichiara che la Società si riserva di decidere se depositare o meno documentazione integrativa in risposta a quanto rilevato dalla Soprintendenza anche sulla base degli ulteriori pareri pervenuti e non ancora illustrati.

- IRPET con parere del 26/04/2021, prendendo atto che il Proponente configura il rinnovo della concessione come l'unica alternativa progettuale possibile per sopperire al progressivo esaurimento degli attuali areali oggetto di estrazione e tenendo conto che il ciclo produttivo dello stabilimento di Rosignano è attualmente basato anche sull'estrazione dalla concessione Buriano, l'eventuale arresto dell'estrazione dalla concessione senza la definizione di scenari produttivi e/o approvvigionamenti alternativi potrebbe avere ripercussioni sulla capacità produttiva di tale stabilimento;

- il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, con il contributo del 13/11/2020 espresso sulla documentazione integrativa, fa presente che il Proponente non ha chiarito se la realizzazione di piazzole (cioè ogni singola postazione di perforazione), piste di collegamento, vasche e canalette, comporti la trasformazione di aree boscate. Il Settore rileva inoltre che non è stata quantificata la superficie totale eventualmente trasformata né la modalità scelta, se dovuta, fra il rimboschimento compensativo e il pagamento delle somme corrispondenti, ai sensi degli articoli 42 e 44 della Legge Forestale e dell'articolo 81 del suo Regolamento attuativo. Il Proponente ha dichiarato soltanto che alcune aree ricomprese nel lotto oggetto d'intervento ricadono sotto la lettera g) art. 142 del D.Lgs 42/04;

L'Avv. Calabrese dichiara che nel documento Note integrative per gli enti depositate il 23/04/2021 (pagg. 8-9) sono contenuti gli elementi di riscontro a quanto richiesto dal Settore.

I presenti per il Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche confermano quanto già espresso nei pareri inviati. Conferma il parere favorevole già inviato con nota prot. 442156 del 27/11/2019 e confermato con nota del 23/11/2020. Rileva altresì di ritenere congruo il computo dei costi relativi al ripristino dell'intervento. Fa presente che l'esecuzione dei lavori si configura come nuovo intervento non previsto in precedenti programmi di coltivazione, per cui dovrà essere acquisita la necessaria autorizzazione

da rilasciarsi da parte del Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti. A tal proposito si dà atto che, con Decreto n. 6896 del 28/04/2021 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della direzione "Ambiente ed energia", in base al quale la competenza autorizzativa è assegnata al Settore "Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche"

- il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, con nota del 16/11/2020 sulla documentazione integrativa, esprime parere favorevole, suggerendo due prescrizioni, una relativa alla scelta delle alternative del progetto di risistemazione, facendo presente che dovrà essere attuata l'alternativa denominata *agro-silvo-pastorale* (alternativa 1), preferibile sotto il profilo paesaggistico, e l'altra inerente al monitoraggio dello stato dei luoghi ai fini della verifica dell'attuazione del progetto di risistemazione medesimo;

- il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nel contributo del 06/07/2021 sulla documentazione integrativa comunica che la Società ha già ottenuto il rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche dallo scrivente Ufficio con Decreto Dirigenziale n.15039 del 16/09/2019. Esprime parere favorevole in linea idraulica sul progetto in oggetto fatta salva la necessità che la proponente acquisisca gli atti concessori/autorizzativi dei previsti attraversamenti prima della realizzazione degli stessi riconducibile all'annualità di coltivazione per i quali sono funzionali gli stessi attraversamenti. Infine per quanto concerne la realizzazione dei nuovi pozzi per l'estrazione del Salgemma suggerisce una prescrizione;

- il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo conclusivo del 13/01/2020 si esprime in relazione alla valutazione di incidenza sul SIC/ZPS/SIR "*Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*" - Codice natura 2000 IT5170007 e fa presente che le incidenze rilevate sul sito Natura 2000 sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni che riguardano in particolare la tutela del reticolo idraulico minore e la fase di termine attività e di ripristino delle aree di coltivazione;

- il Settore Sismica nel contributo del 29/10/2019 sulla documentazione iniziale fa presente di non ravvisare aspetti di competenza del Settore;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 04/12/2019, espresso sulla documentazione iniziale, evidenzia, tra l'altro, che:

- ⌚ - in relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), l'area risulta esterna alle aree perimetrate a pericolosità da alluvione ;
- ⌚ - in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono il corpo idrico superficiale "Botro Grande" con stato ecologico 2.0 (potenziale cattivo) e chimico 0.0 (sconosciuto) con obiettivo del non deterioramento dello stato ecologico; il corpo idrico superficiale "Rio del Gagno" con stato ecologico 4.0 (potenziale scarso) e chimico 3.0 (scarso) con obiettivo del non deterioramento dello stato ecologico; il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico del Cecina" con stato quantitativo 3.0 (stato scarso) e chimico 2.0 (stato buono). Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- ⌚ - in merito all'inquadramento delle problematiche inerenti il Piano Assetto Idrogeologico (PAI), l'Autorità di Bacino fa presente che l'area interessata dalla nuova attività mineraria lambisce il margine settentrionale di un'area PF4 (PFME), contraddistinta dal codice vincolo TC\_V0004632, e interessa parzialmente tre aree PF3 (PFE) contrassegnate con i codici TC\_V0003402, TC\_V0003405 e TC\_V0003406;

L'Autorità di Bacino esprime un parere favorevole ed individua alcune prescrizioni relative alla protezione della risorsa idrica, al controllo della subsidenza nelle aree PF3 e zone limitrofe, al monitoraggio dei versanti e gestione del rischio in fase esecutiva;

con nota Prot. 0289927 del 13/07/2021 il Settore Forestazione. Agroambiente ha comunicato l'impossibilità

di partecipare all'odierna seduta di Conferenza per precedenti impegni non annullabili;

Il proponente dichiara di essere intenzionato a depositare documentazione integrativa circa il progetto di monitoraggio per il riallineamento del medesimo con quanto già presentato ad ARPAT per la verifica di ottemperanza in relazione al PAUR sulla Concessione Casanova.

In relazione alla soluzione progettuale per gli interventi di ripristino (Soluzione 1 o Soluzione 2) il proponente chiede che la Conferenza dia indicazioni esplicite di quale sia la soluzione da preferire, ritenendo i pareri rimessi tra loro contrastanti (Settore Paesaggio Soluzione 1 - Settore Tutela della Natura e del Mare Soluzione 2).

Infine per quanto agli approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza il proponente conferma quanto precedentemente dichiarato e si riserva di comunicare successivamente l'intenzione o meno di procedere ad integrazione documentale.

Il proponente fornirà la documentazione relativa al piano di monitoraggio entro 5 gg dalla data odierna.

Alle ore 14:50 i presenti per il proponente lasciano la seduta.

Dopo approfondita discussione, vista l'assenza dei suddetti settori alla seduta odierna, i presenti ritengono necessario acquisire dai Settori regionali Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Tutela della natura e del Mare un chiarimento nel merito di quanto discusso,

Danno inoltre mandato al Settore VIA precedente di formulare, congiuntamente con il Settore Paesaggio, il Settore Tutela della Natura e del Mare e la Soprintendenza, una richiesta di integrazioni specifica per la componente paesaggio, anche in relazione alle due alternative progettuali presentate.

La Conferenza aggiorna quindi i propri lavori ad una nuova riunione da convocare a cura del Settore VIA precedente.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Arch Chiodini conclude i lavori della Conferenza alle ore 15:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 13 Luglio 2021

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Arch. Cristina Bronzino	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Sandro Cerri	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>

La Presidente  
Arch. Carla Chiodini  
*Firmato digitalmente*